

Errori frequenti nella valutazione dei rischi

Campagna europea
sulla valutazione dei rischi

<http://hw.osha.europa.eu>



European Agency
for Safety and Health
at Work



Healthy Workplaces

La normativa sulla prevenzione

- I datori di lavoro sono tenuti per legge a evitare che i lavoratori subiscano danni sul luogo di lavoro.
- La direttiva quadro 89/391 dell'Unione europea:
 - ▶ stabilisce le disposizioni generali che ogni datore di lavoro deve rispettare
 - ▶ è recepita da ciascun Stato membro dell'UE.
- Alcuni Stati membri hanno adottato misure più rigorose rispetto a quelle imposte dalla direttiva quadro dell'UE (per maggiori chiarimenti relativi a casi specifici, si rimanda alla normativa nazionale applicabile).

Valutazione dei rischi

- È possibile garantire ai lavoratori un ambiente di lavoro sicuro intervenendo in maniera appropriata. A tal fine è indispensabile una

valutazione dei rischi

- I datori di lavoro hanno l'obbligo giuridico di svolgere regolari valutazioni dei rischi sul luogo di lavoro.

Che cos'è una valutazione dei rischi?

- La valutazione dei rischi è un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro. Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:
 - ▶ cosa può provocare lesioni o danni;
 - ▶ se è possibile eliminare i pericoli e, in caso contrario,
 - ▶ quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi.
- La valutazione dei rischi è fondamentale per una gestione efficace della sicurezza e della salute, e può essere considerata la chiave di volta per limitare gli infortuni legati all'attività lavorativa e le malattie professionali.

Un approccio in cinque fasi

Per la maggior parte delle imprese è sufficiente un semplice approccio alla valutazione dei rischi in cinque fasi:

1. individuare i pericoli e le persone a rischio
2. valutare e dare priorità ai rischi
3. decidere un'azione preventiva
4. intervenire
5. controllo e riesame

Attenzione:

- ▶ Può costituire un pericolo qualsiasi cosa (materiali di lavoro, apparecchiature, metodi o prassi di lavoro) potenzialmente in grado di nuocere.
- ▶ Per rischio si intende la possibilità, elevata o ridotta, che qualcuno possa subire danni a causa di un determinato pericolo.

Gli errori più frequenti

- **Durante una valutazione dei rischi, qualsiasi organizzazione può commettere errori.**
- **Alcuni degli errori più frequenti nel processo di valutazione dei rischi sono riportati qui di seguito per ordine di occorrenza.**

Pianificazione della valutazione dei rischi

Tra gli errori più diffusi si annoverano:

- **incaricare della valutazione dei rischi persone incompetenti;**
- **non fornire ai responsabili incaricati dall'organizzazione di effettuare la valutazione le informazioni, la formazione, le risorse, il tempo e il supporto necessari a tale scopo;**
- **non assicurare un adeguato coordinamento tra valutatori di aziende diverse che operano nel medesimo luogo di lavoro;**
- **non coinvolgere nella valutazione dei rischi un gruppo di persone e non includere lavoratori dotati di una conoscenza pratica del processo/attività oggetto di valutazione.**

Fase 1: individuare i pericoli e le persone a rischio (1)

Errori frequenti:

- sottovalutare talune categorie di rischio, fra cui fattori psicosociali e organizzativi (orari, carico di lavoro ecc.);
- trascurare i pericoli a lungo termine per la salute (per esempio, rischi derivanti da un'esposizione cronica a sostanze pericolose o da livelli elevati di rumore);
- consultare il manuale dello stabilimento, ma non i lavoratori: le prassi di lavoro possono essere diverse e i lavoratori conoscono i problemi reali;
- attenersi rigidamente a una lista di controllo:
 - ▶ considerare soltanto i pericoli menzionati nella lista di controllo
 - ▶ non tenere di come i lavoratori interagiscono con i pericoli in concreto.

Fase 1: individuare i pericoli e le persone a rischio (2)

Tra gli errori frequenti rientrano inoltre:

- **sottovalutare un pericolo importante, minimizzandone la gravità;**
- **sottovalutare le attività secondarie, come interventi di manutenzione o pulizie, svolte sul luogo di lavoro;**
- **trascurare l'eventuale presenza di lavoratori di altre aziende o di altre persone (contraenti, visitatori ecc.) sul luogo di lavoro;**
- **non garantire un coordinamento tra datori di lavoro e contraenti, per esempio omettendo di informare questi ultimi circa gli eventuali rischi o pericoli.**

Fase 1: individuare i pericoli e le persone a rischio (3)

Ulteriori errori frequenti:

- non tener conto di gruppi di persone particolarmente a rischio, come donne in gravidanza, giovani lavoratori, lavoratori con disabilità ecc.;
- non valutare la pericolosità di apparecchiature utilizzate di rado;
- non consultare il registro degli infortuni o delle malattie.

Fase 2: valutare e dare priorità ai rischi

Errori frequenti:

- trascurare alcune delle conseguenze dei rischi, per esempio non considerare gli effetti a lungo termine dei rischi;
- creare un falso senso di sicurezza: il fatto di aver individuato un rischio non significa che tale rischio sia stato eliminato dall'ambiente di lavoro o sia tenuto sotto controllo;
- non definire un ordine di priorità dei rischi in funzione della valutazione svolta. È indispensabile definire le priorità degli interventi di prevenzione e di protezione dai rischi.

Fase 3: decidere un'azione preventiva

Errori frequenti:

- **non tener conto dei generali principi di prevenzione:**
 - ▶ **considerare in primo luogo se è possibile prevenire o evitare i rischi e, in caso contrario,**
 - ▶ **valutare come ridurre o controllare il rischio, adottando misure quali: combattere i rischi alla fonte, sostituire i fattori di rischio con altri innocui o meno pericolosi ecc.**
- **trasferire il rischio, vale a dire mantenere un rischio sotto controllo creandone di nuovi;**
- **omettere di consultare/coinvolgere i lavoratori nelle decisioni sulle misure di prevenzione.**

Fase 4: intervenire

Errori frequenti:

- L'implementazione delle misure di prevenzione non figura tra le priorità;
- il piano d'azione non specifica:
 - ▶ quali misure adottare,
 - ▶ le persone responsabili di attuare determinate misure e le relative scadenze,
 - ▶ il termine finale di implementazione.
- Non sovrintendere puntualmente all'attuazione degli interventi.
- Mancata consultazione/coinvolgimento dei lavoratori.

Fase 5: controllo e riesame

Errori frequenti:

- **tralasciare le specifiche di riesame e revisione della valutazione dei rischi;**
- **non assicurarsi se le misure di prevenzione e di protezione rispecchiano i risultati della valutazione dei rischi;**
- **non controllare le misure adottate per verificarne l'efficacia nel tempo;**
- **non informare i lavoratori e/o i loro rappresentanti sui risultati della valutazione dei rischi e le misure adottate;**
- **considerare la valutazione dei rischi alla stregua di un obbligo una tantum e non aggiornarla periodicamente.**

Registrare la valutazione

Errori frequenti:

- non documentare la valutazione dei rischi;
- non tenere un elenco dei pericoli e dei rischi, delle persone a rischio, delle misure di prevenzione adottate, delle specifiche sull'attuazione delle misure ecc.;
- non utilizzare documentazione informativa per le persone interessate (lavoratori, dirigenti) o per controllare l'attuazione delle misure di prevenzione e di protezione.

Dove trovare informazioni

Sul sito dell'Agencia sono disponibili molte informazioni e linee guida utili:

- ▶ **una sezione del sito dedicata alla valutazione dei rischi comprendente informazioni sulla valutazione dei rischi, esempi di buona prassi provenienti da tutta l'UE nonché strumenti e liste di controllo:**

<http://osha.europa.eu/topics/riskassessment>

- ▶ **informazioni relative alla campagna sulla valutazione dei rischi: <http://hw.osha.europa.eu>**

<http://hw.osha.europa.eu>



AMBIENTI DI LAVORO SANI E SICURI

Un bene per te. Un bene per l'azienda.

Campagna europea sulla valutazione dei rischi